



Ecumenismo Quotidiano

***Lettera di collegamento
per l'Ecumenismo in Italia***

II/5 (2015)

Indice

Presentazione

pp. 2-3

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

La preghiera ecumenica di Taizé

GIANLUCA BLANCINI

p. 4

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

*Dalla solidarietà alla fraternità: identità, estraneità e relazioni per un nuovo umanesimo (Perugia, 7-9 maggio);
Dov'è tuo fratello? Famiglia e immigrazione (Cefalù, 31 maggio – 2 giugno); Schede di approfondimento dell'Islam*

pp. 5-6

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

Studi Ecumenici

La rivista dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia

LORENZO RANIERO

p. 7

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

p. 8

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

Il Segretariato Attività Ecumeniche (SAE)

p. 9

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

*In cammino verso un nuovo ecumenismo. «Va' e d'ora in poi non peccare più» (Gv. 8,11). 52a Sessione di
Formazione Ecumenica del SAE (Assisi, 27 Luglio – 1 Agosto)*

pp. 10-11

Presentazione

Reverendi e cari Amici,

nell'Assemblea dei Vescovi Italiani svoltasi in questi giorni a Roma sono stato eletto Presidente della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo per il quinquennio appena iniziato. È in questa veste che rivolgo a ciascuno di Voi il mio saluto rispettoso e fraterno, non solo per augurare a ognuno ogni bene nel Signore, ma anche per assicurare a tutti la volontà mia e dell'intero episcopato di avanzare con decisione sulla strada tanto dell'ecumenismo con tutti i credenti in Cristo quanto del dialogo interreligioso.

Nella certezza di trovare in ciascuno di Voi un interlocutore disponibile e ricco di luce, chiedo a tutti di aiutare me e gli altri fratelli vescovi della Commissione che verrà formata in autunno a contribuire nel modo migliore alla causa della reciproca conoscenza e amicizia.

Rivolgo poi un saluto particolare ai carissimi fratelli ebrei, ben sapendo come la fede d'Israele sia la santa radice della fede dei cristiani, discepoli di Gesù ebreo, ed ebreo per sempre. Ai fedeli musulmani, e a quelli delle diverse religioni presenti in varia misura nel nostro Paese, un saluto ugualmente amicale.

Possa il dialogo e la cooperazione fra noi nel fare il bene essere un esempio e uno stimolo alla concordia e alla pace fra tutti i membri della nostra società civile.

Un grazie cordiale permettetemi di esprimerlo al carissimo Mons. Mansueto Bianchi, che mi ha preceduto in questa responsabilità di Presidente della Commissione Episcopale, missione che ha svolto con una passione esemplare, unita a una fede sincera e ad una competenza profonda.

Affidando al Dio della vita e della storia il cammino che ci aspetta, a tutti invio il mio augurio con la parola che ci viene consegnata dalla grande tradizione biblica, cara anche all'Islam e alle altre religioni: Shalom! Salam! Pace!

Questa è la lettera che mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, ha scritto il 21 maggio, dopo la sua elezione a presidente della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo, rivolgendosi «ai Fratelli Ebrei, ai Membri della Gerarchia Ortodossa, ai Pastori delle Chiese e Comunità cristiane e ai Rappresentanti delle religioni non cristiane che sono in Italia: con queste parole mons. Forte ha testimoniato la volontà della Conferenza Episcopale Italiana a proseguire il dialogo ecumenico e interreligioso in una società sempre più pluriconfessionale e multireligiosa,

nella quale numerose sono le comunità locali impegnate nella promozione della cultura dell'accoglienza e del dialogo.

In questo numero si può leggere una breve riflessione sulla presenza della «tradizione ecumenica» di Taizè in Italia in un anno particolarmente imporante per la la comunità di Taizè, che ricorda, tra l'altro, il centenario della nascita di frère Roger, che è stata ricordata in tanti luoghi, anche in Italia, mentre è stato annunciato per la fine di agosto un convegno internazionale, al quale prenderà parte anche il cardinale Walter Kasper proprio sul contributo di frère Roger al pensiero teologico (30 Agosto – 6 Settembre). tanti soggetti impegnati nella promozione del dialogo. De SAE (Segretariato Attività Ecumenica) vien proposta una nota sulla sua attività, alla luce del recente convegno di primavera a Enna, e il programma della Sessione di Formazione estiva, prevista a Assisi, dal 27 al 1 agosto. Nella pagina di aggiornamento bibliografico si può trovare la presentazione della rivista «Studi Ecumenici»: con questa presentazione si vuole iniziare un percorso di conoscenza dei periodici e degli strumenti, pubblicati in Italia, che si propongono di approfondire la dimensione storico-teologica del dialogo ecumenico e interreligioso.

Nella pagina sull'attività dell'UNEDI si può leggere un commento al convegno interreligioso e interculturale che si è tenuto a Perugia, dal 7 al 9 maggio, come primo laboratorio in vista del convegno ecclesiale di Firenze e al convegno *Dov'è tuo fratello? Famiglia e immigrazione*, promosso dalla CEI, che si è tenuto a Cefalù dal 31 maggio al 2 giugno e a premessa alle schede sull'islam che si possono consultare nella pagina web dell'UNEDI e che saranno presentate, alla stampa, in modo ufficiale a breve, e infine

Con questo numero, «Ecumenismo Quotidiano» compie un anno! Siamo felici e soddisfatti - non ce lo nascondiamo - di aver tagliato questo traguardo, per quanto piccolo: perché vuole essere testimonianza di uno stile, di un linguaggio che il più possibile parli di condivisione, di collegamento, di fraternità. Un grazie molto sincero a chi dedica energia e tempo a questo progetto; e un grazie altrettanto sincero a chi ne usufruisce, anche con consigli e osservazioni, sempre utili e gradite.

E che il Signore voglia benedire anche questo nostro piccolo progetto: che vuol essere, davvero, di comunione.

don Cristiano Bettega – Riccardo Burigana

Co-direttori «Ecumenismo Quotidiano»

8 giugno 2015

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

La preghiera ecumenica di Taizé

GIANLUCA BLANCINI*

Il 2015 è un anno significativo per la Comunità ecumenica di Taizé: ricorrono infatti i 100 anni dalla nascita del suo fondatore, i 10 dalla sua morte e i 75 dalla creazione della Comunità monastica. Era infatti il 20 agosto 1940 quando il futuro Priore mise piede per la prima volta sulla collina di Taizé, un piccolo villaggio della Borgogna. Frère Roger è stato un uomo costantemente in ricerca di una propria dimensione di fede, sempre condivisa ed espressa con la vita: il gusto della comunione e della sua bellezza lo hanno accompagnato nel suo singolare percorso di riconciliazione nello spirito delle Beatitudini: la gioia, la semplicità, la misericordia. Egli nacque il 12 maggio 1915 a Provence, nei pressi di Neuchâtel, si formò tra Losanna, Strasburgo e Ginevra, conseguendo la laurea in teologia con una tesi sui Padri della Chiesa e l'ideale monastico. Fu soprattutto la nonna materna ad ispirare le sue scelte: durante la Prima Guerra Mondiale, fortemente colpita dall'esperienza bellica, aveva messo a disposizione la sua casa per accogliere i rifugiati: non poteva arrendersi all'idea che in Europa i cristiani si uccidessero tra loro e si era convinta che si dovesse fare il possibile perché mai più si ripetesse quanto era allora accaduto. Sul suo esempio e ispirandosi all'ideale della vita comune di Port Royal, frère Roger aveva riscoperto in sé il duplice appello alla solidarietà vissuta e alla vita religiosa comunitaria come segno di riconciliazione nella famiglia umana. Per queste ragioni nel 1940 nel cuore di una Francia divisa, vicino alla linea di confine, decise di acquistare una casa dove esercitare l'accoglienza dei rifugiati e dove prese corpo negli anni una vita comunitaria tra le più conosciute del Novecento in Europa.

Uno dei tratti distintivi di Taizé è la sua capacità di coinvolgere giovani di tutto il mondo. Un evento cardine in questo senso è stato l'indizione del *Concilio dei giovani* nel 1974 e la sua successiva evoluzione nel *Pellegrinaggio di fiducia sulla terra* che vede ancora oggi decine di migliaia di giovani ritrovarsi per gli incontri intercontinentali estivi a Taizé e per gli appuntamenti regionali in diversi periodi dell'anno in altri luoghi. Tra questi vanno collocati gli *Incontri europei* che si tengono ogni anno in una grande città.

Frère Roger e la sua Comunità hanno sempre rigettato l'idea di creare un movimento attorno a sé, invitando i giovani ad impegnarsi nelle rispettive comunità locali, ad essere parte attiva in quel grande mistero di comunione che è la chiesa. Ciononostante, accogliendo l'invito della Comunità a proseguire il *Pellegrinaggio di fiducia* nelle proprie realtà locali e divenire così fermento di riconciliazione, in molte città italiane si svolgono incontri periodici che ripropongono la preghiera attorno alla croce: in un'atmosfera semplice, ma densa di raccoglimento, attraverso l'ascolto della parola di Dio ed il silenzio, alternato ai canti meditativi, si uniscono lode e contemplazione, si approfondiscono comunione e percezione del mistero di Dio. Partecipare ad una preghiera permette di trovare il punto di contatto tra le due dimensioni che Taizé da sempre propone come anima della vita interiore di ogni cristiano: la lotta e la contemplazione, ossia la riscoperta del mistero di un Dio di bontà e l'impegno per la solidarietà vissuta verso ogni essere umano nella fiducia del cuore. Come amava dire frère Roger in consonanza con Olivier Clément, il teologo che ha saputo capire Taizé in profondità: «non c'è nulla di più responsabile che pregare».

Notizie sui luoghi dove si celebra la preghiera ecumenica di Taizé in Italia
www.taize.fr/it_article1245.html

* Gianluca Blancini, presbitero della diocesi di Biella, promuove una preghiera ecumenica mensile nello stile di Taizé; ha in corso una tesi di dottorato in teologia dogmatica, presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum di Roma, proprio sulla dimensione ecumenica della comunità di Taizé.

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

Dalla solidarietà alla fraternità: identità, estraneità e relazioni per un nuovo umanesimo (Perugia, 7-9 maggio)

Nato come Laboratorio in preparazione al Convegno Ecclesiale in programma per il prossimo novembre a Firenze, l'appuntamento che dal 7 al 9 maggio scorso ha visto coinvolto un bel gruppo di persone a Perugia si è trasformato in realtà in un vero e proprio convegno. Fortemente voluto dalla Giunta e dal Comitato di preparazione al grande appuntamento che vedrà coinvolta la Chiesa Italiana a Firenze in novembre, questo convegno perugino è stato offerto innanzitutto ai delegati delle diocesi del Centro Italia che parteciperanno a Firenze 2015, ma la risposta si è avuta poi in gran parte da altri interessati, e non solo dalle regioni centrali della Penisola. L'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo era stato coinvolto da un paio di mesi nel pensare, programmare e gestire l'appuntamento, al quale si voleva dare una spiccata veste di dialogo interreligioso; e questo è il motivo principale per il quale l'Ufficio è stato aggregato agli organizzatori. L'impostazione stessa dell'appuntamento però rispecchiava la sua natura dialogica: oltre a Giunta e Comitato e oltre all'Ufficio Nazionale, sono stati "attori principali" del Laboratorio anche l'Arcidiocesi di Perugia, con una presenza molto assidua (quasi per la totalità dei lavori) del suo Arcivescovo, il cardinale Gualtiero Bassetti, l'Università di Perugia e lo Studio teologico Francescano di Assisi. La ricchezza delle esperienze e dei contatti che ciascuna di queste realtà ha potuto portare hanno contribuito a far davvero crescere il Laboratorio e a dargli una veste addirittura internazionale; studiosi dell'Università Cattolica di San Paulo del Brasile, dell'Università di Lione e dall'Università di Parigi X, uniti a studiosi di casa ma di fama internazionale hanno contribuito a tenere davvero alto il livello della tre giorni. Il programma prevedeva un confronto sul valore intrinseco dell'economia, riletto però dalla sua angolatura filosofica e antropologica; il tutto arricchito anche dai contributi delle altre grandi religioni, che hanno aiutato i convegnisti ad allargare ulteriormente lo sguardo e a far tesoro di ciò che altri credenti possono e riescono realmente a dare. Ebraismo, Islam, Induismo e Buddismo si sono così confrontati con la tradizione cristiana, portando anche esempi concreti di dialogo a più voci: tutto per dirci che non solo è possibile incontrare l'altro, anche quando questi fosse un credente di un'altra fede, ma è in un certo senso doveroso: è ciò che i tempi ci chiedono, con urgenza sempre maggiore.

Di nuovo umanesimo a partire da Gesù Cristo si parlerà a Firenze nel prossimo mese di novembre. Ebbene, anche attraverso un momento di preghiera molto semplice ma allo stesso tempo intenso in cattedrale a Perugia, preghiera che si è fatta contemplazione dell'arte, ascolto della Parola e incontro con la musica, il Laboratorio di Perugia ha voluto tentare di centrare l'obiettivo: quello appunto della scoperta (o forse meglio della ri-scoperta) di un umanesimo nuovo, di quel volto del Cristo, rintracciabile nel volto di ogni uomo che crede, che cerca, che vive. Con molta umiltà, ma siamo convinti che questo tentativo di centrare l'obiettivo non sia stato affatto vano.

Dov'è tuo fratello? Famiglia e immigrazione (Cefalù, 31 maggio – 2 giugno)

31 maggio – 2 giugno. Chi oserebbe programmare un convegno durante uno dei classici anticipi d'estate, che portano mezza Italia a celebrare la Festa della Repubblica al mare e ai monti? L'Ufficio Nazionale della Famiglia l'ha fatto e ci è riuscito! Le vicinanze di Cefalù hanno accolto un folto gruppo di famiglie, provenienti da molte zone d'Italia, raccolti dalla volontà comune di andare a scoprire "dov'è tuo fratello", l'icona biblica del contrasto tra Caino e Abele ha fatto da sfondo infatti a questo appuntamento, provocando tutti a porsi questa domanda e soprattutto a cercare una risposta plausibile, operosa, piena di quella carità evangelica che deve e può ancora sostenere il cammino di ogni discepolo del Cristo. Di quel Cristo che il suo fratello lo ha cercato davvero e lo continua a cercare anche sulle strade di oggi. Il tema di fondo del convegno lascia intuire che al centro ideale dell'attenzione dei convegnisti è stato volutamente posto il dramma degli sbarchi: fratelli da cercare, da accogliere, fratelli che chiedono più ancora con i loro sguardi e le loro storie, che con le loro mani tese verso di noi. Fratelli di fede cristiana, spesso di tradizioni ortodosse, e anche di fede islamica. Ma fratelli prima di tutto: uomini, donne, bambini anche non possono lasciare affatto indifferenti. È pensando anche a loro che l'ufficio Nazionale della famiglia ha voluto coinvolgere nella preparazione e gestione dell'evento anche altri Uffici: Migrantes, Caritas, Apostolato del Mare ed Ecumenismo e Dialogo interreligioso. Al "nostro" ufficio è toccata la preparazione della preghiera del lunedì sera, preghiera che ha voluto essere appunto aperta ai volti di tutti questi fratelli, al di là della loro appartenenza religiosa; preghiera quindi che ha cercato di comporre insieme brani e passaggi che potessero portare il cuore dei partecipanti a sentirsi un po' più vicini a uomini e donne di altre tradizioni cristiane e di fede islamica. La cornice incantevolmente poetica e quasi malinconica del golfo di Cefalù unita alle volte maestose, ai mosaici luminosi, alla luce avvolgente del tramonto che ha invaso la splendida cattedrale normanna hanno fatto il resto. A detta di molti dei presenti la preghiera è riuscita ad aprire il cuore, a far assaporare emozioni e sentimenti realmente capaci di affratellare, di interrogare, di aprire alla riflessione sincera.

Grazie all'aiuto fondamentale di alcuni amici di Cefalù, abituati da anni a lavorare in campo ecumenico e di dialogo, anche questo convegno ha potuto godere di un momento di preghiera e di contemplazione, che ci auguriamo possa restare nel cuore. Non come emozione e ricordo, non soltanto almeno: ma soprattutto come provocazione continua a cercare nel volto dell'altro il volto di Dio. Di quel Dio che ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, per far sì che ogni uomo possa chiedersi dov'è suo fratello, per incontrare così il Signore. A volte anche senza nemmeno rendersene conto...

Schede di approfondimento dell'Islam

Premessa

Da qualche anno l'Ufficio CEI per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso aveva in mente di produrre e pubblicare alcune schede sul tema "dialogo cristiano-islamico". Iniziato con molta semplicità e quasi in sordina, questo progetto ha via via preso corpo ed ora, per così dire, inizia ad uscire allo scoperto. Obiettivo principale di questo lavoro è quello di fornire materiale che speriamo possa essere utile ad approfondire la conoscenza dell'Islam da parte dei cristiani: pur non avendo affatto la pretesa di essere esaustivo, coltiva però la speranza di suscitare interesse e di contribuire a creare una mentalità di dialogo.

Sembrano utili a questo proposito alcune osservazioni preliminari, molto semplici e sintetiche:

- il taglio delle schede vuole essere prevalentemente pastorale; pur prodotte da un numero via via crescente di studiosi interessati all'Islam, tutti – almeno per ora – di provenienza italiana, queste schede cercheranno di evitare il linguaggio accademico a beneficio invece di un linguaggio più semplice, il più possibile alla portata di tutti: chi poi vorrà approfondire gli argomenti trattati, troverà una minima bibliografia consigliata al termine di ciascuna scheda;
- per ora le schede saranno pubblicate on-line; in futuro l'idea è di valutare attentamente opportunità e modalità di una pubblicazione cartacea, previa chiaramente una revisione editoriale delle schede;
- il progetto generale è tuttora in via di costruzione: la tematica e quindi il numero delle schede proposte varia anche a seconda di chi si aggiunge al gruppo di studiosi, portando una sensibilità e una competenza particolare. Ci potrà essere l'impressione che alcune schede siano slegate tra loro: in realtà, però, le schede godono di una certa autonomia tematica, dal momento che vengono offerte a lettori i cui interessi sono probabilmente diversi e quindi non necessariamente prenderanno in considerazione ciascuna delle schede; inoltre va sottolineato che le schede sono prodotte secondo i tempi che ogni autore ha a disposizione, e questo renderà necessaria una pubblicazione delle schede stesse con scadenza non sempre regolare; l'ufficio CEI per l'ecumenismo e il dialogo ha però intenzione di segnalare la pubblicazione di ciascuna scheda. In ogni caso, i lettori sono invitati cortesemente a voler pazientare fino alla fine del progetto, quando tutte le schede saranno riprese in mano e ordinate, in vista appunto di una pubblicazione stampata. I temi saranno davvero molti: come breve anticipazione, le schede tratteranno per esempio degli aspetti legati alla scuola, agli ospedali, alle carceri, ma anche alle feste islamiche e alle regole alimentari, all'atteggiamento da avere durante una visita in moschea o nel momento in cui in oratorio dovesse presentarsi un ragazzino di fede islamica, dalla questione delle donne al mondo del lavoro e agli aspetti istituzionali e giuridici, eccetera.
- tutte le osservazioni sono gradite, soprattutto se mirate a migliorare il progetto e a dare riscontro della effettiva utilità delle schede; si prega gentilmente di far pervenire le osservazioni via mail a don Cristiano Bettega, direttore dell'Ufficio CEI per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (c.bettega@chiesacattolica.it); le osservazioni saranno poi condivise ed esaminate dal gruppo che sta seguendo il progetto.

Il Comitato scientifico, cioè chi ha firmato o firmerà le varie schede, è attualmente composto dai seguenti studiosi: Alberti don Giampiero, Ambrosini prof. Maurizio Angelucci dott. Antonio, Bellia padre Giuseppe Bombardieri dott.ssa Maria, Branca prof. Paolo, Cottini don Valentino, Cuciniello prof. Antonio, De Francesco fra Ignazio, Ferrari prof. Alessandro, Forte prof.ssa Francesca, Ghiringhelli prof.ssa Barbara, Gretter don Mario, Negri don Augusto, Pacini don Andrea, Padovan don Gianluca, Rizzardi don Giuseppe, Rizzi don Massimo, Rizzi padre Giovanni, Rompianesi prof.ssa Sandra, Tacchini prof. Davide, Zatti don Giuliano. A tutti loro il grazie più sincero!

E dunque si inizia: con molta umiltà e modestia, ma anche con la fiducia sincera nel fatto che questo segno – piccolo, sì, ma non insignificante – unito a tanti altri potrà aiutare tutti a fare qualche passo avanti sulla strada della comprensione, dell'amicizia e della collaborazione tra credenti, anche di fedi diverse.

Roma, 19 maggio 2015

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

Studi Ecumenici

La rivista dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia

LORENZO RANIERO ofm

Da più di trent'anni, la rivista «Studi Ecumenici» è espressione della ricerca e dell'insegnamento dei docenti dell'Istituto Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia (ISE), che è incorporato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum, nonché della vita stessa dell'Istituto. Se da un lato essa dà voce principalmente alle pubblicazioni e alle ricerche su temi ecumenici dei professori dell'ISE, dall'altro ospita anche contributi significativi di altri studiosi dell'ambito ecumenico a livello nazionale e internazionale. La finalità prioritaria di «Studi Ecumenici» è quella di essere uno strumento di ricerca teologica, di formazione ecumenica e di divulgazione dell'ecumenismo, oltre che a costituire un buon strumento che favorisce il dialogo teologico fra le chiese.

«Studi Ecumenici» esce due volte all'anno ed ogni fascicolo è programmato attorno ad un tema prevalente scelto tra quelli di attualità ecumenica, ma ospita anche articoli su altre questioni del dialogo ecumenico, ebraico-cristiano, interreligioso e interculturale. I contenuti della rivista sono organizzati così:

l'*Editoriale* che mette a fuoco temi e argomenti inediti e di attualità dentro al cammino del movimento ecumenico, evidenziando le prospettive promettenti per il dialogo;

la sezione *Studi e Ricerche*, che costituisce la parte più corposa del volume, nella quale vengono pubblicati articoli di carattere scientifico sulla tematica prevalente del fascicolo;

il settore *Ecumenismo* vissuto nel quale sono presentati gli eventi e le testimonianze di rilievo nel mondo ecumenico a livello locale e universale;

la rubrica *Vita dell'Istituto*, che dà spazio all'aggiornamento su convegni, giornate di studio, seminari, presentazioni di tesi, lavori del Master che si svolgono nell'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia;

la parte di *Bibliografia ecumenica* che si articola in più parti: la *Rassegna bibliografica* ossia una presentazione ragionata e critica delle novità bibliografiche più importanti su alcuni temi specifici di ecumenismo; la sezione *In dialogo con...* nella quale vengono recensiti in modo ampio testi particolarmente significativi per il dialogo ecumenico e interreligioso; le *Pubblicazioni dei docenti* che dà visibilità agli scritti e alle ricerche di carattere scientifico dei professori dell'Istituto; le *Presentazioni* che consistono in recensioni più brevi di libri con rilevanza ecumenica; e infine i libri ricevuti per segnalare quanto ricevuto e acquisito dalla biblioteca dell'Istituto.

«Studi Ecumenici» si avvale anche di un nutrito Comitato scientifico costituito da esperti di ecumenismo provenienti da tutt'Europa e di varie confessioni cristiane, che vengono interpellati qualora ci siano contributi o articoli da vagliare e da analizzare nella loro validità metodologica e dottrinale. Oltre alla pubblicazione dei fascicoli, «Studi Ecumenici» ha anche il supplemento «Quaderni di Studi Ecumenici». Sono anch'essi due pubblicazioni all'anno, legate ai fascicoli della rivista. I «Quaderni» sono così organizzati: il primo, che esce successivamente al primo fascicolo è tutto incentrato sull'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani dell'anno successivo. In esso vengono proposti inizialmente tre articoli di carattere scientifico sul tema della Settimana di preghiera: il primo di carattere biblico, il secondo che dà voce ad una delle confessioni cristiane intorno alla tematica, e il terzo invece che sottolinea maggiormente gli aspetti ecumenici del tema. Seguono poi una serie di contributi sui temi di ciascun giorno dell'Ottavario. Conclude il «Quaderno» un'appendice di carattere liturgico per aiutare la celebrazione dell'Ottavario di preghiera nelle comunità cristiane, arricchita da alcuni testi francescani in consonanza con il tema generale. Il secondo «Quaderno», invece, ha un carattere prettamente monografico e costituisce un saggio su tematiche del mondo ecumenico e interreligioso. Questa caratterizzazione gli dà la forma di un vero e proprio libro.

* Lorenzo Raniero, frate minore, docente di Etica presso l'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia, è il direttore editoriale di «Studi Ecumenici».

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

Il 7 maggio papa Francesco ha ricevuto in udienza il Comitato congiunto della Conferenza delle Chiese Europee e il Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee; si è trattato di un incontro nel quale il pontefice ha ricordato il cammino ecumenico in Europa, dove «molte delle divisioni che tuttora esistono tra i cristiani hanno avuto inizio», sottolineando i passi di questo cammino che «sono motivo di grande speranza per il superamento delle divisioni, pur nella consapevolezza di quanto sia lunga la strada verso la piena e visibile comunione tra tutti i credenti in Cristo.» Papa Francesco ha voluto citare il decreto *Unitatis redintegratio* per porre l'attenzione su come le divisioni esistenti indeboliscono l'impegno missionario della Chiesa in Europa, tanto più in un momento nel quale sono chiamate a «affrontare sfide nuove e decisive, alle quali possono dare risposte efficaci solo parlando con una voce sola». I cristiani europei, per il papa, hanno «il dovere di collaborare per promuovere la solidarietà e l'accoglienza» nei confronti di coloro che cercano una via di salvezza alla guerra, alla persecuzione e alla miseria.

Questo incontro ecumenico era stato preceduto, il 4 maggio, dall'udienza di papa Francesco a una delegazione della Chiesa Evangelica-Luterana di Svezia, guidata da Antje Jackelén, arcivescovo di Uppsala, alla quale aveva rivolto un appello per una celebrazione ecumenica del 500° anniversario della Riforma, ricordando i passi compiuti in tal senso dalla Commissione cattolica-luterana. Per il papa questa celebrazione si colloca in un quadro nel quale, accanto ai tanti gesti condivisi, soprattutto nei confronti dell'accoglienza degli ultimi, si deve aver presente lo stato del dibattito su alcune questioni etiche che rischiano di compromettere i passi del cammino ecumenico, Per l'ulteriore sviluppo del dialogo ecumenico si possono ricordare il messaggio a Sua Santità Tawadros II, Papa di Alessandria e Patriarca della Sede di San Marco e un videomessaggio per un incontro ecumenico a Phoneix, mentre per una sempre maggiore attenzione al dialogo interreligioso, in particolare con il mondo islamico, non sono mancanti accenni nelle visite ad limina.

Il mese di maggio è stato segnato da alcuni incontri ecumenici, particolarmente significativi, tra i quali la XIV Assemblea del Christian Conference of Asia, che si è tenuta a Giacarta, dal 20 al 27 maggio, dove è stato affrontato il tema di come i cristiani devono promuovere una cultura e una prassi che consenta di far convivere le diversità religiose nel mondo; su questo tema, che rappresenta una delle questioni più dibattute e vitali in Asia, si sono confrontati oltre 450 delegati che hanno rinnovato l'impegno per farsi costruttori di pace, nella denuncia di ogni forma di violenza e nel superamento di pregiudizi, soprattutto in campo interreligioso. Altri incontri hanno avuto un rilievo nazionale, come l'incontro annuale del National Council of Churches degli Stati Uniti, a Washigton dal 7 al 9 maggio, dedicato alle esperienze e ai progetti di forme di testimonianza ecumenica nella società nordamericana, mentre, su un piano più generale, anche se circoscritto al mondo giovanile, dal 9 al 12 maggio, a Il Cairo, si è riunita Echos, la commissione giovane del Consiglio Ecumenico delle Chiese e dal 15 al 17 maggio a Praga, si è tenuta una tappa del percorso di formazione ecumenica dell'Ecumenical Youth Council of Europe.

Nella settimana di Pentecoste, in molti paesi, dell'emisfero australe, si è poi celebrata la Settimana di preghiera per l'unità, secondo una tradizione ecumenica che vuole questo momento di preghiera e di riflessione profondamente legato alla memoria della Pentecoste; in alcuni paesi, come il Brasile, è stata l'occasione per un confronto sullo stato del dialogo ecumenico, alla luce delle speranze e delle difficoltà che il rinnovato impegno della Chiesa Cattolica, soprattutto grazie alle parole e ai gesti di papa Francesco, sta suscitando, in particolare nei confronti dell'universo pentecostale, nel quale convivono istanze così diverse riguardo al cammino ecumenico, anche se esso viene identificato con la condivisione dell'annuncio della Parola di Dio.

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

Il Segretariato Attività Ecumeniche (SAE)*

Nel panorama ecumenico italiano il Segretariato Attività Ecumeniche (SAE) è noto per il suo impegno nel dialogo interconfessionale, cioè tra i membri delle diverse chiese e comunità cristiane, ma fin dalle sue origini ha posto le proprie radici nel dialogo "fondante" con l'Ebraismo e aperto gli orizzonti all'Islam e alle Religioni Orientali.

La fondatrice, Maria Vingiani, a partire del 1947 mosse i primi passi in un'Italia chiusa nei confini di un Cattolicesimo che non concepiva la possibilità di incontro e confronto con chi cattolico non fosse.

Il rinnovamento interno alla chiesa cattolica, che produsse il Concilio Vaticano II, unitamente alle «infiltrazioni» di idee nuove, legate al nascente Movimento Ecumenico d'oltr'Alpe, creò le condizioni affinché anche un progetto come quello della Vingiani potesse trovare terreno fertile.

Proprio all'annuncio del Concilio, pertanto, Maria si trasferì a Roma dove, nel 1966, il SAE si costituì in Associazione nazionale di laici, democraticamente organizzata e articolata per gruppi locali, ma già nel 1964 si era svolta al Passo della Mendola la prima delle sue annuali Sessioni di Formazione Ecumenica. Del SAE sono soci principalmente fedeli cattolici (in Italia, confessione di maggioranza) ma anche numerosi evangelici, ortodossi e alcuni ebrei. Ai convegni primaverili come pure alle Sessioni estive sono spesso presenti anche esponenti dell'Islam e delle Religioni Orientali.

La Sessione di quest'anno sarà dedicata a una riflessione sul dialogo nel nostro tempo, con il tema formulato come se fosse un viaggio da percorrere insieme, nella suggestiva ed evocativa sede di Assisi: In cammino verso un nuovo ecumenismo. La scelta del sottotitolo, «Va' e d'ora in poi non peccare più» (Gv. 8,11), vuole proprio rimarcare la centralità dell'ecumenismo nella nostra Fede, perché le divisioni sono un gravissimo peccato, un fardello d'incomprensioni e di durezza di cuore che noi cristiani ci portiamo dietro da troppo tempo e dal quale dobbiamo prendere coraggiosamente le distanze come chiese e come singoli credenti.

Il convegno di primavera 2015, svoltosi a Enna in aprile, ha posto le basi per questa riflessione, proprio perché radicato in una Terra, la Sicilia, tanto ricca di cultura e generosità quanto teatro delle contraddizioni del nostro Tempo.

I tre «pilastri» di una Sessione del SAE sono dunque: la conoscenza dell'altra/o per quello che è e per come si presenta, senza intermediari; il rispetto delle peculiarità di ciascuna/o, che la/lo qualificano nella sua identità; la condivisione di spazi comuni, che favoriscono la socialità e l'amicizia.

In questa declinazione dell'incontro si riassume il metodo del SAE, che rende possibile far lavorare insieme persone con formazione religiosa e culturale molto diversa.

Solo così si crea quel terreno comune in cui si radica quella che Maria Vingiani stessa ha definito «la ricerca interconfessionale del SAE, tesa con coraggio a sviluppare tutte le potenzialità della prospettiva ecumenica, attraverso una comprensione rinnovata del messaggio universale di salvezza e una testimonianza comune dei credenti, resa più significativa e rispondente alle attese del tempo presente» (Una esperienza di ecumenismo laicale, in Aa.Vv., Laici, laicità, popolo di Dio. L'ecumenismo in questione, Ed. Dehoniane, Napoli 1988).

Proprio in funzione di questa significatività, da un paio d'anni nell'Associazione è stato avviato un processo di rinnovamento di cui si è avvertito l'impellente bisogno in seguito alla rapida trasformazione della società, sia a livello religioso (disaffezione, ridotto senso di appartenenza alle rispettive comunità di fede, che attraversa tutte le chiese storiche; emergere di nuove chiese e movimenti religiosi di ispirazione cristiana e non ecc.), sia a livello socio-culturale (nuovi contesti della postmodernità, il fenomeno dell'immigrazione di massa, ecc.). Un rinnovamento teso innanzitutto a individuare creativamente forme di testimonianza ecumenica più adeguate, facendo uso di linguaggi diversificati, soprattutto quelli dell'espressione artistica, con un'attenzione particolare alla fascia giovanile.

* Uno speciale ringraziamento va a Marianita Montresor, presidente del SAE, che ha reso possibile la pubblicazione di questa presentazione che esce «a cura del SAE».

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

In cammino verso un nuovo ecumenismo

«Va' e d'ora in poi non peccare più» (Gv. 8,11)

52a Sessione di Formazione Ecumenica del SAE

Domus Pacis, Piazza Porziuncola 1

06081 Assisi (Pg)

Lunedì 27 Luglio

8.30 *Preghiera di apertura*, a cura del gruppo «Preghiera e Liturgia»

Genesi 18,1-16 MIRIAM CAMERINI, regista teatrale - Milano

9.30 *Presentazione della sessione* - MARIANITA MONTRESOR, presidente SAE

10.15 *Dove sta andando l'ecumenismo?*

TECLE VETRALI, preside emerito Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, Venezia

CARMINE NAPOLITANO, preside Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, Aversa

Moderatore: BRUNETTO SALVARANI, saggista, Carpi (MO)

15.30 *«Esiste, in ultima analisi, un unico grande problema ecumenico: quello della nostra relazione con il mondo ebraico»* (Karl Barth)

MARCO CASSUTO MORSELLI, presidente Amicizia braico-Cristiana, Roma

ILENYA GOSS, Chiesa valdese, Roma

ANNARITA CAPONERA, presidente del Consiglio delle Chiese cristiane, Perugia

Moderatore: PIERO STEFANI, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Milano

17.30 *Presentazione dei Gruppi di studio e dei Laboratori*

ANNA URBANI Comitato Esecutivo SAE

18.30 *Preghiera ecumenica*

21.00 Accoglienza e introduzione alla sessione

Martedì 28 Luglio

8.30 *Preghiera e meditazione biblica a gruppi* (Esodo 2,11-22)

9.30 *Identità e ospitalità nelle relazioni cineforum* guidato da PETER CIACCIO, pastore valdese, Palermo

15.30 *Gruppi di studio*

18.30 *Messa* - don BENEDETTO TUZIA, vescovo di Orvieto-Todi

Mercoledì 29 Luglio

8.30 *Preghiera e meditazione biblica* (Giosuè 2,1-14)

STEFANIA MONTI, clarissa cappuccina, Fabriano

10.00 *Gruppi di studio*

15.30 *Gruppi di studio*

18.30 *Culto di Santa Cena* - FULVIO FERRARIO, Decano Facoltà Valdese di Teologia, Roma

Giovedì 30 Luglio

8.30 *Preghiera e meditazione biblica* (Marco 7,24-30)

PATRICIA CODREA, ortodossa, Verona

10.00 *Gruppi di studio*

15.30 *Itinerario ecumenico nella Basilica di San Francesco ad Assisi*

18.30 *Vespri ortodossi*, GABRIEL CODREA, prete ortodosso romeno, Verona

Venerdì 31 Luglio

- 8.30 *Preghiera e meditazione a gruppi* (Atti 10,1-29)
10.00 *Le parole "nuove" dell'ecumenismo: ecumenismo ricettivo, discernimento, mutua affidabilità*
PANAGHIOTIS YFANTIS, Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, Venezia
FULVIO FERRARIO, Decano Facoltà Valdese di Teologia, Roma
PLACIDO SGROI, vice preside Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, Venezia
Moderatore: DIETER KAMPEN, pastore luterano
15.30 *Restituzione in plenaria dei Gruppi e Laboratori* RICCARDO MACCIONI, caporedattore Avvenire, Milano
17.30 *Spazio giovani in plenaria*
18.30 *Preghiera ecumenica*
21.00 *Assemblea dei partecipanti alla sessione*

Sabato 1 Agosto

- 8.30 *Preghiera e meditazione biblica* (Apocalisse 3,19-22)
INGRID PFROMMER, luterana, Torino
9.30 *La spiritualità ecumenica come stile di vita*
PAOLO RICCA, teologo valdese, Roma
11.00 *Conclusioni*
PIERO STEFANI, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Milano

Gruppi di Studio

1. *La recezione dell'ecumenismo: luci ed ombre*
PAWEL GAJEWSKY, pastore valdese, Terni
GIOVANNI CERETI, teologo cattolico, Roma
TRAIAN VALDMAN, arciprete ortodosso romeno, Milano
2. *A 50 anni da Nostra Aetate: quale dialogo tra ebrei e cristiani?*
ANNARITA CAPONERA, teologa cattolica, Perugia
MARCO CASSUTO MORSELLI, presidente Amicizia Ebraico-Cristiana, Roma
DAVIDE ROMANO, pastore avventista, Roma
3. *L'ecumenismo oggi: prospettive per il dibattito teologico*
WILLIAM JOURDAN, pastore valdese, Vicenza
DIETER KAMPEN, pastore luterano
PLACIDO SGROI, teologo cattolico
PANAGHIOTIS YFANTIS, teologo ortodosso
4. *I matrimoni misti come luogo di ospitalità e identità*
MARIA APRILE e ANDREA LARI, coppia interconfessionale, Milano
SANDRO VENTURA e DANIELA SCHNEIDER, coppia interreligiosa, Prato
GIANFRANCO BOTTONI, prete cattolico, Milano

Laboratori

1. *Narrazione: terra dell'alterità*
MARCO CAMPEDELLI, prete cattolico, Verona
2. *La Bibbia, luogo di incontri trasformanti* (teatro biblico)
MARGHERITA BRONDINO e MARGHERITA PASINI, associazione Ilventointasca, Venezia
3. *Danzare le relazioni*
FRANCA LANDI, docente di ecumenismo, La Spezia

www.saenotizie.it